

# «Myair ripartirà a Natale con due aerei»

## Industrie Riunite tenta il salvataggio: «Sarà difficile ma crediamo nella compagnia»

VENEZIA — Come far ripartire una compagnia aerea sotto richiesta di fallimento della procura di Venezia, con oltre 100 milioni di perdite secondo la guardia di finanza e soprattutto senza licenza di volare? L'interrogativo è tale da scoraggiare chiunque ma Irc (Industrie Riunite Consorte), finanziaria romana attraverso la quale agiscono la famiglia Scarfoglio Ferrara e l'advisor finanziario Fabio Ramondelli, ha deciso di provarci comunque. Ieri dunque è stato svelato all'aeroporto di Tessera il «cavaliere bianco» che si metterà sulle spalle la compagnia vicentina, cominciando da un'operazione di affitto di ramo d'azienda e pregando che, entro la data fatidica del 2 ottobre prossimo (udienza a Vicenza per la richiesta di fallimento), il nuovo piano industriale sappia convincere l'Enac a riavviare la licenza e i giudici ad ammettere la società al concordato preventivo. «L'obiettivo - ha detto chiaramente Paolo Scarfoglio Ferrara, azionista di riferimento - è quello di ricominciare a volare a dicembre», cioè in tempo per acchiappare il ricco mercato natalizio. Si ripartirà con un paio di aerei («sarebbe già un successo»), probabilmente due dei quattro Bombardier da 100 posti parcheggiati dal luglio scorso all'aeroporto di Venezia. Quali voli? «Dobbiamo decidere», risponde Fabio Ramondelli, ex consulente di banche d'affari internazionali. Si punterà sui voli che hanno avuto maggior successo commerciale, come quelli da Bergamo a Parigi o i collegamenti da Venezia con la Puglia. Ma verrà preso in considerazione anche l'Est Europa, «orfano» della appena defunta SkyEurope.

I diretti interessati non si nascondono: «Situazione molto complessa,

operazione difficile, tempi molto stretti. L'Enac ci impone un piano industriale credibile e mezzi finanziari adeguati. Sarà una partenza soft», dice Paolo Scarfoglio. I contatti con l'Ente per l'aviazione civile sono stati già avviati, la prossima settimana ci sarà un'altra riunione a Roma. Prima condizione, i soldi: la società veicolo che rileva le attività dovrà avere in cassa circa 10 milioni. «Non abbiamo ancora reperito le risorse ma stiamo lavorando per farlo», è l'annuncio di Scarfoglio (bisnipote del fondatore del Mattino di Napoli).

La squadra che si è presentata ieri può contare su qualche relazione importante. Presidente designato della nuova Myair è Vincenzo D'Elia, ex direttore generale della Sace, mentre a capo di Industrie Riunite è il principe Domenico Orsini (la dinastia patrizia della capitale), genero di Antoine Bernheim, presidente di Assicurazioni Generali. Vincenzo Soddu e Carlo Berini, come già anticipato, escono di scena.

Ma perché tentare la sorte in un settore devastato dalla crisi economica e con redditività perennemente in bilico? È una sfida, «un'operazione che inseguivo da un po' di tempo», racconta Paolo Scarfoglio - ci avevamo già provato con Gandalf (altra compagnia poi fallita, ndr). I nuovi investitori credono molto «nel valore delle maestranze di Myair, compa-

### Il piano e le risorse

Enac impone 10 milioni di capitali freschi. Spiraglio per i possessori di 100 mila biglietti: «Cercheremo di far qualcosa per loro»

gnia dal forte know how e marchio che, nonostante i guai operativi dei mesi scorsi, ha un suo valore». Capacità tecnica, posizionamento nel mercato low cost e slot («ce n'è uno anche su Liniate, vedremo se si potrà sfruttare») sono gli asset che hanno convinto Irc a lavorare sull'offerta. «Myair - afferma il presidente designato D'Elia - ha pagato duramente il boom dei prezzi del carburante e una catena di incidenti a terra, provocati da terzi, fuori da ogni statistica. Danneggiamenti degli aerei da otto milioni di euro».

Gli aspiranti acquirenti parlano di «operazione sociale» per il recupero dei 317 dipendenti in cassa integrazione. Ma, ben che vada, a dicembre si potrà ripartire con 50-60 addetti tutto compreso. Argomento assai spinoso sono stipendi arretrati, crediti verso fornitori e fisco, insomma la materia di cui si stanno interessando procura e tribunale di Vicenza. «Non è questione che riguarda noi» è la risposta. Tutto dipende dall'eventuale concordato o, peggio, del fallimento «che obiettivamente complicherebbe le cose, i tempi per il nostro tentativo si allungerebbero».

Unica apertura, quella verso i possessori di oltre 100 mila biglietti in circolazione al momento dello stop imposto dall'Enac. «Vedremo di studiare qualcosa per venir loro incontro, sono clienti che vogliamo tenerci». La possibilità, eventuale, non è quella di un rimborso ma di voucher per voli futuri.

**Claudio Trabona**

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guarda il video di Antenna 3 su [www.corriereveneto.it](http://www.corriereveneto.it)



### Cavaliere bianco

Paolo Scarfoglio Ferrara, azionista di riferimento della Industrie Riunite. Ci riprova dopo un tentativo di salvataggio della defunta Gandalf. (Nella foto sopra, uno degli aerei Myair parcheggiati a Tessera)